

Ancora in attesa di seri provvedimenti governativi

Sfratti, come evitare il dramma

Riunioni ed assemblee fino all'ultimo minuto della scadenza della proroga - A Roma parlano di ammortizzatori - Le richieste della Consulta regionale per la casa - Cosa s'è fatto in Toscana?

È una battaglia lungo il fiume. Su una riva i comuni, le forze sociali e sindacali interessate IACP cooperazione, SUNIA, forze politiche, in prima fila i comunisti. Sull'altra il governo, con la bandiera del piano Nicolini...

sensibilità per il problema, e che al contrario abbiano denunciato la più totale disinformazione. I comunisti hanno presentato il pacchetto di proposte messo a punto nella riunione che si è svolta a Firenze la settimana scorsa...

obbligo dei proprietari di denunciare gli alloggi sfritti, e attribuzione agli enti locali del potere di obbligare i proprietari a via forzata, ad affittare le case ingiustamente sfritte. Se questi strumenti non venissero approvati, se non dovessero sortire gli effetti sperati, la Consulta indica anche la requisizione...



S. C.

C'erano quattro famiglie con molti bambini

Sgomberati gli alloggi IACP occupati da abusivi in via Massa

Sono intervenuti carabinieri e polizia - Gli occupanti alloggiati in alcune pensioni - Rinviato uno sfratto in via S. Stefano del Pane

Sono stati sgomberati ieri mattina gli alloggi occupati da quattro famiglie in via Massa di proprietà degli IACP. Queste famiglie erano entrate abusivamente negli alloggi circa dieci giorni or sono, sembra forzando le porte d'ingresso.

ridionale e non residenti nel comune di Firenze è quindi priva di ogni titolo legale per poter essere inserita anche in una graduatoria degli IACP, è stata data in assicurazione che non sarebbero finite in mezzo ad una strada.

quattro studenti universitari all'ultimo anno. È una vicenda estremamente controversa. Gli attuali inquilini sostengono di avere un regolare contratto di affitto sottoscritto con il vecchio locatario che era stato autorizzato dal proprietario a subaffittare.

Il problema investe anche la «periferia»

A Scandicci pro teste e 90 casi che scottano

Tanti sono nella città gli sfratti esecutivi - Sono state effettuate requisizioni ma la proprietà sfugge anche a questo

La casa scotta, e non solo nelle grandi città. Fino ad ora sono stati soprattutto i grandi centri a far sentire il loro allarme in previsione dello sblocco degli sfratti. Poche invece le voci che si sono levate dalle località cosiddette «minori», quelle della «cintura».

Un esempio dell'ossessione (anche magistratone) è «teleseccata» occorre dirlo che minaccia di allargarsi a macchia d'olio via via che gli uffici giudiziari cominceranno i loro giri con le intimazioni.

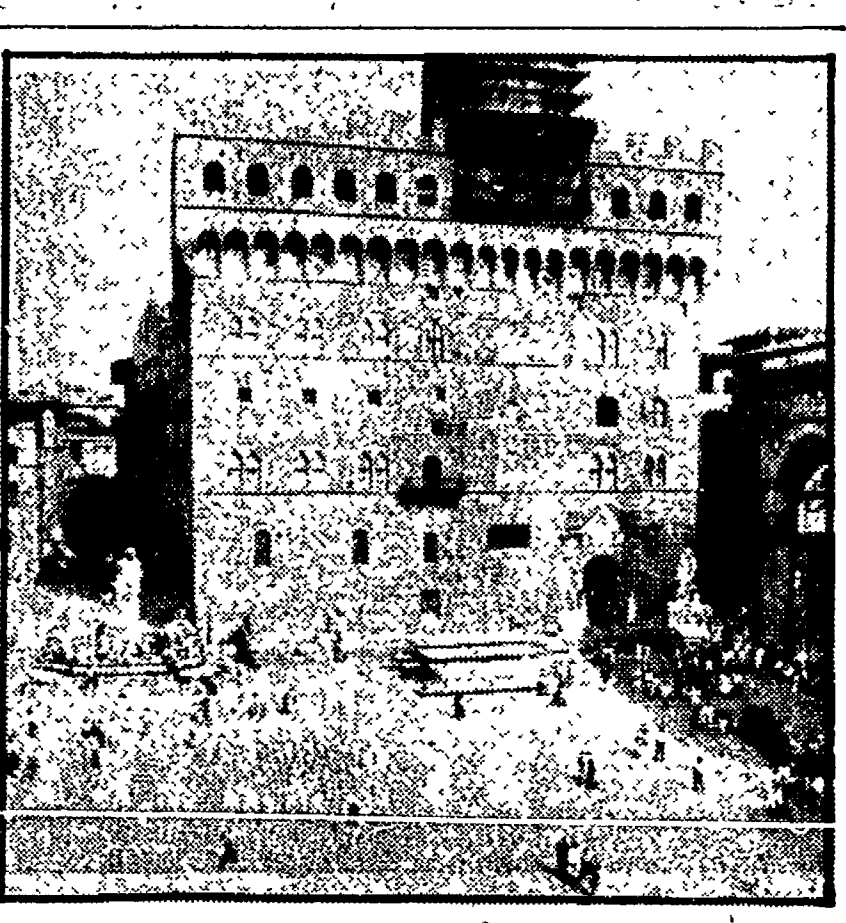
sa di essere abitato, mettendoci un letto e quattro assi. Quando si procede alla requisizione questi pochi mobili sono sufficienti a bloccare l'iniziativa del comune. Scandicci non usufruisce dei fondi governativi per l'acquisto di case, e i pochi proprietari che erano a questo scopo non si sono fatti certo tentare della base valutazione degli alloggi che il comune può applicare.

Secondo i radicali non dovrebbero «intromettersi»

Ma i centri sanitari non devono aiutare i giovani drogati?

Uno sparuto gruppo ha manifestato al tribunale chiedendo la libertà provvisoria per la dottoressa Tretola - Si contesta il ruolo del CMAS

Ancora polemiche strumentali sul caso della dottoressa Sandra Tretola, il medico arrestato con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti, per aver rilasciato numerose ricette di morfina.



Piazza della Signoria adesso è più bella

Piazza della Signoria e il Piazzale degli Uffizi non sono più un immenso «parco di lusso». Da ieri mattina è scattata l'operazione «pedonalizzazione». Via ogni automobile, spostato il tragitto degli autobus.



Scrittori cinesi ospiti della Toscana

Una delegazione di letterati e scrittori cinesi è ospite della Regione Toscana, invitata dal sindacato nazionale degli scrittori. La delegazione è guidata da Lin Baiyi, romanziere e vicepresidente dell'associazione degli scrittori cinesi.

La spada pende anche su commercianti e artigiani

Presentato ieri mattina in Palazzo Vecchio un documento di modifica della legge sull'equo canone - Albergatori, esercenti e piccoli imprenditori chiedono la certezza della locazione - Per il canone si propone un arbitro

La spada dello sfratto pende anche sulla maggior parte delle aziende alberghiere, esercizi commerciali ed aziende artigiane di Firenze, dato che nella nostra città sono in locazione il 78 per cento degli alberghi (tutti di piccole e medie dimensioni) il 62 per cento dei negozi ed il 62 per cento dei laboratori.

parlamentari comunisti Finelli, Cecchi, Gozzini e Proccacci che erano presenti alla riunione e che hanno assunto l'impegno formale di sottoporre le proposte di modifica ai ministri interessati, in occasione dell'annuale relazione sulla applicazione della legge sul canone, prevista dalla legge stessa.

gestore a tutela della professionalità dell'imprenditore. Altre proposte di modifica vengono avanzate per quanto riguarda l'indennità per la perdita di avviamento, il diritto di riscatto, il diritto di prelazione in caso di nuova locazione e «dirata» del contratto (il chiede che venga portata a 3 anni per tutti gli immobili adibiti ad un uso diverso da quello dell'abitazione).



f. g.

È l'unica scuola di Prato che lo pratica

Dopo 8 anni alla «Cironi» in bilico il tempo pieno

PRATO - Potrebbe essere la storia di disposizioni legislative che si contraddicono a vicenda, oppure di diritti reciproci che hanno a come terreno il tempo pieno che si svolge in un'aula della scuola pubblica, a tempo pieno.

ancora in pericolo. Ed invece di essere calata ad altri istituti, rischia di venir minata nei suoi fondamenti. E tutto questo nell'ambito di una legislazione contraddittoria, e di quei decreti delegati di cui si sono meritati quelle istanze di rinnovamento e di democrazia che potenzialmente potevano esprimere.

tempo pieno nella scuola pubblica (e perché le scuole private, si dice ancora, hanno tutte il tempo pieno). Dal resto se venissero costituite classi a tempo normale, questo creerebbe non pochi problemi: dall'orario che è sempre stato funzionale alla didattica nuova della scuola, alla didattica stessa, poiché non accorrebbero da una «tradizionale» e «fatta e rivista». Oltre tutto si fa il lavoro che ciò determinerebbe una «frattura totale» tra gli stessi ragazzi: tra coloro che le cui famiglie hanno la possibilità di seguirli durante tutto l'arco del giorno, anche se non a scuola, e coloro le cui famiglie non hanno questa possibilità.